

Rapporto Annuale 2020

Un anno di attività dell'Associazione Centro Studi Coppia e Famiglia



Aprile 2021

UN ANNO PARTICOLARE

Le riflessioni del comitato

Anche per la nostra Associazione il 2020 è stato segnato dalla pandemia Covid-19 che ha condizionato in maniera importante l'offerta delle nostre prestazioni. In questo contesto inaspettato e improvviso, grazie all'iniziativa e all'impegno delle nostre collaboratrici e dei nostri collaboratori, i consultori del Centro coppia e famiglia sono stati capaci di innovarsi. Durante il periodo di chiusura imposto dalle autorità nella primavera del 2020 è stata proposta una consulenza telefonica gratuita al fine di sostenere le famiglie e i genitori nella gestione di problematiche relazionali che avrebbero potuto affiorare in quel periodo. Grazie alla hotline "SOS Coppia e Famiglia", attiva 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori hanno offerto consulenza telefonica su questioni specifiche, riconducibili alla situazione di convivenza forzata dei chiamanti, contribuendo ad alleviare la loro sofferenza e la loro paura. Nel contempo questa iniziativa ha permesso di far conoscere il lavoro dei consultori sull'intero territorio. Attività di sensibilizzazione e promozione che è stata rafforzata dalla partecipazione delle nostre operatrici e dei nostri operatori, durante il corso dell'anno, a diverse trasmissioni radiofoniche.

Le misure di protezione sanitarie ordinate dalle autorità per combattere la pandemia hanno richiesto durante il resto dell'anno l'adozione di nuove modalità d'intervento con l'introduzione, ad esempio, di colloqui o sedute a distanza, poco usuali nell'ambito delle prestazioni di consulenza di coppia, di mediazione familiare o di ascolto del minore. Ciò ha reso più difficoltosa la presa a carico e l'efficacia del servizio, che tuttavia è sempre stato erogato.

Nel 2020 è proseguita la proficua collaborazione con Comunità Familiare, in particolare per l'implementazione di un nuovo programma informatico che permetterà, oltre a una gestione amministrativa più efficace dei singoli casi, di avere una visione d'insieme globale della casistica che si rivolge ai consultori così da potere valutare con più cognizione di causa i bisogni o le problematiche emergenti, migliorando tempestivamente l'offerta.

A livello organizzativo il compito assunto dal nuovo direttore, avv. Carlo Rezzonico, ha sgravato il comitato dai compiti di gestione amministrativa, permettendo ai suoi membri di concentrare gli sforzi per la realizzazione di nuovi progetti. Il suo impegno ha permesso di coordinare in maniera più efficace l'attività dei due consultori di Locarno

e di Mendrisio, migliorandone la comunicazione. Un grazie particolare per l'impegno, la competenza e la dedizione va all'avv. Nora Jardini Croci Torti, attiva come mediatrice familiare nella misura del 30% al consultorio di Locarno, che ha rassegnato le dimissioni con effetto al 31 ottobre verso nuove sfide professionali. Lo spazio da lei lasciato è stato prontamente colmato dalla lic. lur. Lara Trezzini, mediatrice FSM, che aumentando il suo impegno è ora attiva al 60% a partire dal 1° novembre 2020.

In questo anno particolare, un sentito grazie va a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori, al direttore, ai membri di comitato e a tutti coloro che in modi diversi hanno contribuito e contribuiscono al sostegno dell'attività della nostra Associazione.

Avv. Ilaria Ceschi Corecco,
membro di Comitato

DIALOGARE PER COSTRUIRE

Le note del direttore

Chi l'avrebbe mai detto che l'attività dei nostri Consulenti, durante un anno intero, avrebbe subito l'influsso di un evento straordinario, inimmaginabile, che avrebbe stravolto ogni tipo di rapporto con la nostra utenza. Un evento che ha obbligato noi collaboratrici e collaboratori del CCF a resettare le modalità di lavoro, foss'anche solamente per il fatto di dover organizzare i colloqui di mediazione o terapia nel rispetto di turni di presenza in ufficio e di sanificare gli spazi più volte al giorno.

La passione nello svolgere il nostro lavoro, a volte sembrava scivolare in secondo piano, portando in primo piano la reazione emotiva alla pandemia, questa sconosciuta, logorante, incalzante, che sembrava minare anche la capacità di affrontare le problematiche familiari che ci venivano sottoposte.

Il gruppo ha tuttavia saputo reagire e nel momento della chiusura delle attività imposta dalle autorità, ha avuto l'impulso di proporre un aiuto ulteriore alla popolazione, lanciando e gestendo la hot-line SOS Coppia e Famiglia. Questa iniziativa ha funto da collante e ridestato lo spirito alla base del lavoro prestato all'interno dei nostri consulenti.

È stato importante riconoscere questa voglia di dialogare tra noi per costruire una nuova iniziativa, anche nel momento in cui circostanze oggettive avverse ci scuotevano.

Le statistiche sull'utenza, sul rendimento finanziario dei nostri servizi o sulle ore di mediazione e consulenza svolte sotto il mandato del Cantone, presentano dati che per coniugazione pandemica - e questo è il commento generale di questo Rapporto Annuale - hanno avuto una leggera flessione rispetto agli anni passati. Dicendo "leggera", ci permettiamo di essere comunque soddisfatti del nostro esercizio 2020, malgrado tutto.

Al di là di questo, è tuttavia importante poter riconoscere, anche in un anno imprevedibile, uno tra gli elementi di partenza dei percorsi che proponiamo all'utenza. Vale a dire la capacità di individuare le divergenze tra le persone. In primis tra gli utenti che - in coppia o singolarmente - si rivolgono a noi, ma anche quelle tra gli utenti e noi operatrici e operatori, e - perché no - quelle al nostro interno. Prendendo questi contrasti come risorsa, riusciamo ricostruire o creare *ex novo* dei ponti tra le persone, che portano nuovi equilibri di benessere e serenità, rispetto alle potenzialità e alle capacità di ogni individuo.

Questa capacità, che rappresenta una delle nostre caratteristiche

professionali, è quanto trattengo dall'esercizio dei Consultori Coppia e Famiglia 2020, che ci lasciamo volentieri alle spalle, e che desidero traghettare nell'anno in corso.

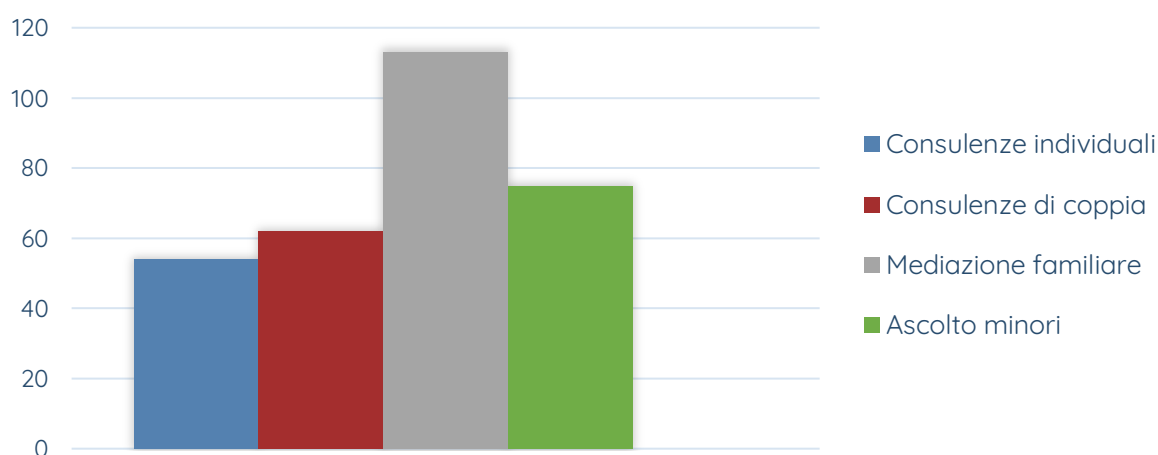
Carlo Rezzonico

LA VITA DEI CONSULTORI

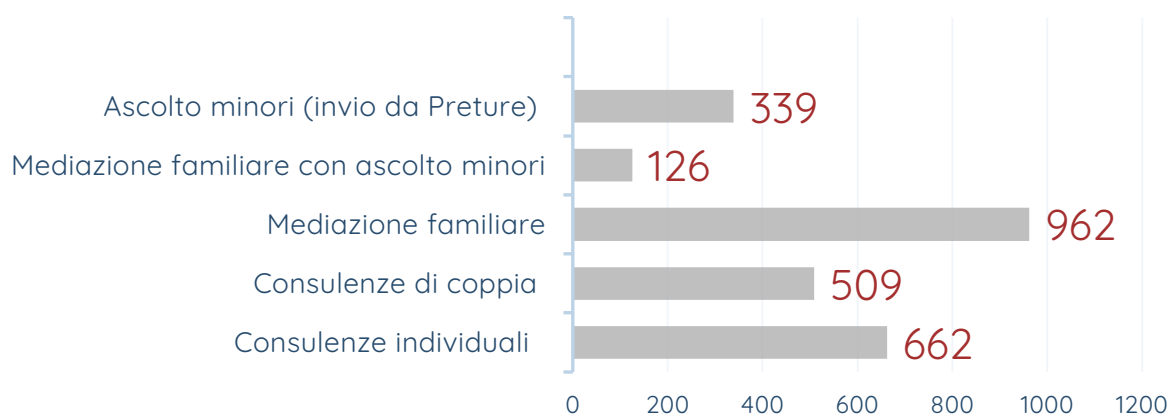
Nel 2020 l'attività dei Consulteri Coppia e Famiglia indica un totale di casi nuovi pari a 304, 147 a Mendrisio e 157 a Locarno.

Complessivamente le ore di consulenza sono state 3'071.

TIPO DI PRESTAZIONE (CASI NUOVI)



TIPO DI PRESTAZIONE (CASI NUOVI IN ORE)



1) Consulenza Preliminare

Il primo contatto con i nostri Consultori è sempre un momento importante, che permette all'utente di conoscere il nostro servizio e, insieme alla/al collaboratrice/ore professionista, di imbastire il percorso di consulenza o mediazione familiare più adeguato. Tutti questi casi sono da noi registrati come **telefonate senza presa a carico**, che anche nel 2020 si sono verificate in numero importante (**52** a Mendrisio e **48** a Locarno).

2) Mediazione familiare nella separazione e nel divorzio

Nel corso del 2020 le mediazioni sono state **113**, 61 a Mendrisio e 52 a Locarno. Anche nel 2020 il motivo principale per il quale sono state compiute delle mediazioni è l'ottenimento del divorzio, atto a cui gli utenti arrivano attraverso un percorso effettuato con le mediatrici o i mediatori, e che auspicabilmente si conclude con la redazione ad opera dei coniugi, guidati dai nostri professionisti, della convenzione di divorzio e di altri atti formali, necessari per la formalizzazione della separazione dinanzi al Pretore competente. All'interno di tale percorso, le consulenti psicologhe possono effettuare gli ascolti dei minori, utili

quando in un percorso di mediazione è necessario il coinvolgimento dei figli. Oltre a ciò, le mediazioni sono molto utili anche per regolare situazioni di fatto tra i coniugi, rispetto ai loro diritti e doveri familiari, con effetti prima della separazione o del divorzio, o dopo, qualora sorgano nuove necessità.

3) La consulenza individuale o di coppia

Donne e uomini che si rivolgono a noi con problemi di coppia o in genere familiari, cercano un'opportunità per poter astrarre da problematiche quotidiane e fattuali, per trovare nuovi equilibri all'interno di un rapporto con l'altra persona (o con i figli, i genitori, ecc.) Nel 2020 abbiamo riscontrato 116 nuovi casi, **62 che vedono protagonista la coppia** (incluse le consulenze familiari e genitoriali inviate dalle ARP e dalle Preture) e **54 casi nuovi di consulenza individuale**.

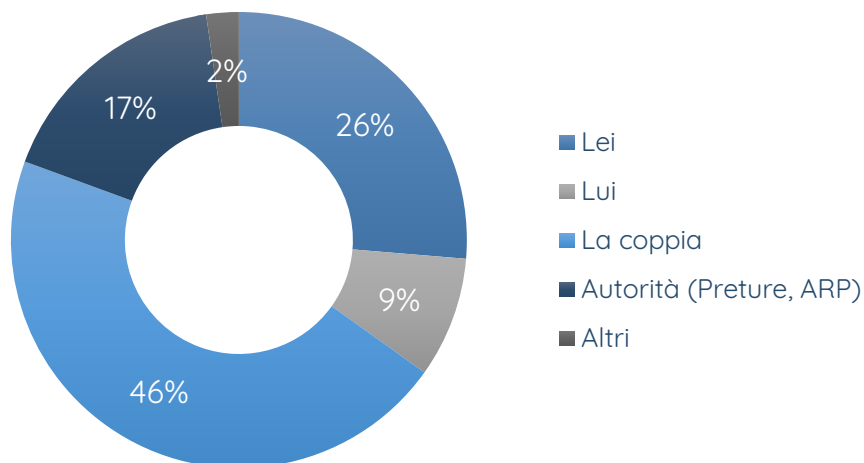
4) Ascolto del minore

Le nostre professioniste psicologhe operano l'ascolto dei figli di coppie in fase di separazione/ divorzio, su mandato delle Preture cantonali o dei mediatori familiari dei nostri Consultori.

Complessivamente nel 2020 gli ascolti dei minori hanno rappresentato **75 casi** (31 a Mendrisio e 44 a Locarno) e hanno coinvolto **104 minorenni** (51 a Mendrisio e 53 a Locarno).

seguire dalla **donna**, dalle autorità e **dall'uomo**, nella misura seguente:

RICHIEDENTI I SERVIZI CCF



5) Problematiche e soggetti richiedenti i servizi

Il tipo di problematiche trattate, sia nelle mediazioni, sia nelle consulenze è vario, laddove i **problemi legati alla separazione e al divorzio** sono quelli che ci toccano maggiormente.

Nel 2020 i nostri consultori sono stati interpellati per il primo colloquio, nella maggior parte dei casi dalla **coppia**, a

In generale riscontriamo un buon tasso di successo rispetto ai percorsi di consulenza o mediazione che proponiamo. Questo significa che già al momento del primo contatto i nostri utenti trovano delle modalità per gestire il conflitto familiare che stanno attraversando, in seguito scoprono delle soluzioni particolari che permettono loro di affrontare il futuro con una nuova serenità.

IL MOMENTO DEL DISTACCO DEL BAMBINO DA CONTESTI FAMIGLIARI DEFINITI

Tra le problematiche toccate all'interno dei percorsi di mediazione o consulenza famigliari, il tema del distacco vissuto dal bambino quando i genitori si separano o comunque quando la compagine familiare muta, ogni volta suo malgrado, è sempre maggiormente emergente e necessita di essere trattato in modo approfondito e complementare ad altre tematiche famigliari. Di seguito proponiamo le considerazioni di Nilo Puglisi, psicologo, collaboratore dell'associazione *As'trame* attiva nel Cantone di Vaud (www.astrame.ch), che assiste minori e adulti in percorsi di ricostruzione di legami famigliari e della propria persona.

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA CONFRONTATI AD UN LUTTO O A UNA SEPARAZIONE: L'ACCOMPAGNAMENTO CON AS'TRAME

(di Nilo Puglisi – psicologo e dottorando in psicologia all'UNIGE)

Fin dai primi giorni di vita i bambini sono capaci di interagire ed esprimere le loro emozioni nel corso delle interazioni con gli adulti di riferimento. Tuttavia, le loro capacità comunicative sono immature e necessitano di tempo e di esperienza per potersi sviluppare. Gli adulti con i quali i bambini interagiscono hanno un ruolo importante in questo progressivo e sempre più complesso processo di maturazione. Questo perché le interazioni con gli adulti sono un'occasione per i bambini di esprimere bisogni ed emozioni e di osservare come questi vengono accolti. Con il tempo, i bambini imparano a capire l'effetto dei loro comportamenti sugli altri e a crearsi un'idea della "giusta" maniera di interagire con le persone. Attraverso questi continui aggiustamenti verso l'esterno, i bambini imparano a conoscersi e a riconoscersi nei diversi ambiti di vita; e ad adottare delle strategie per gestire le possibili difficoltà esterne. Pertanto, le interazioni adulti-bambino sono fondamentali nello sviluppo del bambino così come nella costruzione

della sua identità e comprensione del mondo circostante.

Il processo di maturazione del bambino, sostenuto dalle interazioni con gli adulti, può essere messo a dura prova da alcuni eventi di vita complessi, come la morte di una persona cara e la separazione dei genitori. Questi eventi, seppur diversi tra loro, provocano entrambi una rottura dei legami tra il bambino e le persone a lui care. Il bambino può sentirsi separato dalle persone amate e reagire attraverso dei comportamenti che gli permettono di ridurre la sensazione di essere “solo” e “senza controllo” dinanzi agli eventi negativi. I cambiamenti nell'alimentazione, nel sonno, nella performance scolastica, e nella relazione agli altri possono essere alcune delle reazioni visibili dei bambini successive allo shock vissuto. Gli adulti devono mostrarsi attenti a questi cambiamenti affinché essi non diventino disfunzionali allo sviluppo del bambino.

Gli eventi che provocano una rottura dei legami possono confondere e destabilizzare le certezze del bambino e dell'adulto che se ne occupa. Una metafora spesso utilizzata per descrivere questi periodi di vita è quella dello scoppio di una bomba: avviene in modo improvviso e distrugge tutto intorno. Le persone possono avere la sensazione che ciò che rimane sia

solo confusione e macerie da ricostruire. Questi momenti di vita provocano nelle persone un sentimento di rottura, sia nella loro identità sia nei loro legami.

Dal 1995 la fondazione As'trame sostiene le famiglie in questi momenti “di rottura” con l'obiettivo di accompagnare gli adulti e i bambini verso la ricostruzione di sé stessi e dei diversi legami familiari che li definiscono. L'accompagnamento può essere individuale oppure in famiglia a seconda delle esigenze di chi prende contatto con la fondazione. Inoltre, gli adulti e i bambini possono decidere se prendere parte a dei gruppi di parola specifici alla loro situazione. In tutte queste diverse modalità di accompagnamento, la parola è al centro del processo perché promotrice di condivisione, cambiamento, ma anche di relazione. Le relazioni vengono ricostruite intorno ad una nuova maniera di discutere di un lutto o di una separazione.

Alla base del processo di accompagnamento vi è l'idea che sia possibile aiutare la persona a trovare il “suo” modo di nominare gli eventi dolorosi, rispettandone così il livello di comprensione e di elaborazione. Particolarmente per i bambini, è necessario favorire la loro comprensione degli eventi aiutandoli anzitutto a nominarli. Ogni parola o

riflessione su questi eventi dolorosi, è per il bambino un'occasione di chiarire la confusione generata dalle numerose informazioni ricevute. Inoltre, le parole possono essere utilizzate dagli adulti per aiutare i bambini a riconoscere e ordinare le varie emozioni legate alla "rottura". Rabbia, tristezza, frustrazione e paura, sono alcune delle emozioni più tipiche che si insinuano lentamente nei pensieri dei bambini. Tra le emozioni più insidiose vi è quella del "senso di colpa". I bambini, particolarmente quelli più piccoli, possono sentirsi responsabili di una separazione perché non sono stati "sufficientemente bravi" nel riuscire a tranquillizzare i genitori; oppure, nel caso di un lutto, possono considerarsi i responsabili della morte di un genitore perché incapaci di, ad esempio, "togliergli il cancro". Questi vissuti di colpevolezza sono sostenuti dalla vaga percezione per i bambini del confine tra ciò che è "reale" e ciò che è "immaginario". Particolarmente fino ai 7-8 anni, i bambini possono immaginare di avere un'influenza sugli eventi, sia nel causarli che nell'impedirli, arrivando a percepirsi come responsabili di ciò che accade intorno a loro. L'adulto può rimettere gli eventi in prospettiva "assolvendo" il bambino dalla sua percezione di responsabilità ricordandogli che un lutto e una separazione non dipendono dalle sue azioni o pensieri. A tal fine, è necessario che gli adulti

utilizzino delle parole chiare, oneste, semplici e talvolta concrete nel parlare degli eventi.

L'accompagnamento dei professionisti di As'trame dei bambini e delle loro famiglie si realizza quindi attraverso la spiegazione dell'utilità delle parole. Tuttavia, le persone possono avere dei timori riguardo al loro utilizzo e alle conseguenti reazioni che suscitano negli altri. Pertanto, parte dell'accompagnamento è dedicata all'autorizzare l'uso delle parole, specificatamente quelle per parlare della morte e della separazione. Per aiutare il bambino a ridurre le sue preoccupazioni, gli adulti devono spiegargli chiaramente cosa succede e quali conseguenze avranno gli eventi "di rottura" sulla sua vita. Parlare della morte di una persona cara attraverso espressioni del tipo "è partita in cielo" oppure "la malattia se l'è portata via" può essere fonte di incomprensione per il bambino. Quest'ultimo potrebbe pensare alla persona deceduta e chiedersi: "ma se è partita perché non ritorna come ha sempre fatto?" oppure "se sono malato, anch'io rischio di essere portato via dalla morte?". Nel caso di una separazione può essere utile chiarire che la decisione di separarsi è irreversibile e soprattutto indipendente dalla volontà dei bambini. Un bambino che ha pensato che sarebbe meglio avere due genitori separati piuttosto che vederli

litigare continuamente, deve sapere che la separazione dei genitori non dipende dai suoi pensieri. Gli adulti possono così essere accompagnati sul modo di utilizzare parole chiare e semplici, rassicurandoli dal timore di dire o fare qualcosa che possa fare soffrire il bambino.

Infine, uno degli elementi portanti dell'accompagnamento delle persone che si rivolgono ad As'trame è il legame tra i professionisti e le famiglie. Questo legame viene costruito e mantenuto attraverso delle interazioni nelle quali tutti sono invitati a partecipare. Nei gruppi in particolare, i professionisti hanno il compito di favorire le interazioni tra i partecipanti assicurandosi che tutti possano esprimersi. Ad ognuno è offerta la possibilità di condividere e di ripensare alle proprie difficoltà, mettendo in evidenza le risorse che gli hanno permesso di affrontarle. Il vissuto dei partecipanti diventa così una testimonianza ma anche un esempio per gli altri sul quale basare le riflessioni sul significato degli eventi "di rottura". Le interazioni ad As'trame sono quindi pensate per favorire il processo di ricostruzione dei legami, particolarmente quelli con sé stessi, con il mondo circostante e forse, con un futuro ricco di nuovi significati.

COMITATO CCF

Raffaella Martinelli Peter (avvocata e mediatrice FSA -
Presidente CCF) - **Anna Lafranchi** (terapeuta familiare) -
Ilaria Ceschi Corecco (avvocata, dr. iur., mediatrice familiare)
- **Aldina Crespi** (giornalista e formatrice) - **Luigi Romeo**
(operatore sociale) - **Ilario Lodi** (dir. Pro Juventute Svizzera
italiana)

COLLABORATRICI E COLLABORATORI CCF

Carlo Rezzonico (avvocato - Direttore Consultori CCF)

MENDRISIO: Cinzia Lehmann-Belladelli (avvocata e
mediatrice familiare FSM) - **Danilo Realini** (assistente sociale
e mediatore familiare FSM) - **Tanja Robbiani Bucci**
(psicologa ATP/FSP, psicoterapeuta FSP e consulente
familiare) - **Simona Sigismondi** (psicologa ATP/FSP,
psicoterapeuta FSP e consulente familiare)

LOCARNO: Agnese Figus (psicologa ATP/FSP e consulente
familiare) - **Lara Trezzini** (MLaw e mediatrice FSM) - **Tiziana
Nappo Fusetti** (Psicologa ATP/FSP, psicoterapeuta FSP e
consulente familiare)

Associazione Centro Studi Coppia e Famiglia

www.coppiafamiglia.ch

CCF Mendrisio

Vicolo Confalonieri 4 - Pal. Pollini - 6850 Mendrisio

Tel. +41 91 646 04 14
ccf.mendrisio@coppiafamiglia.ch

CCF Locarno

Via Sant'Antonio 13 - 6600 Locarno

Tel. + 41 91 752 29 28
ccf.locarno@coppiafamiglia.ch